

Commercio in crisi, a Natale calo del 20 per cento

Magliocco (Ascom): «È stato un dicembre nero». E molti operatori ora sperano di recuperare con i saldi

(L.M.) «Il dicembre più nero nel commercio degli ultimi dieci anni». Non ha dubbi il presidente dell'Ascom di Venezia, Roberto Magliocco, nel definire l'andamento degli acquisti natalizi al Lido. Il calo, rispetto allo scorso anno, si è assestato sul 20 per cento in meno. Dunque c'è poco da stare allegri: non solo Natale non ha prodotto la sperata ripresa, ma anche le tasse hanno affossato l'economia locale. «È andata male - dice Magliocco - e la crisi è evidente anche solo facendo un giro veloce per il Lido. L'isola è la parte della città che ha sofferto di più, rispetto al resto del centro storico, anche perché il Lido si riempie, in questa stagione, solo di riflesso, ovvero quando Venezia è piena.



Se il centro storico soffre, figurarsi il Lido». Gli effetti sono ben chiari. «Gli alberghi - prosegue Magliocco - sono tornati ad essere imprese stagionali, chiuse d'inverno. E anche molti negozi del Lido, in questo periodo, hanno preferito tenere chiuso, per mettere in ferie il personale e ridurre i consumi. Gli hotel al Lido sono rimasti semivuoti, i pochi aperti a Natale, nonostante i prezzi siano stati ribassati. Per non parlare delle bancarelle, chiuse, che pagano a stento le tasse con gli introiti». La speranza degli esercenti è che almeno con i saldi di gennaio, dal 5, ci possa essere una ripresa. «Speriamo - conclude Roberto Magliocco - di esserci scrollati di dosso questo anno bisestile».